



La Befanavien di notte.....

Curiosità e leggende, riti e usanze che circondano la figura dell'amatissima vecchietta.

Anziana, anzi, proprio vecchia, brutta, spettinata, vestita di cenci. Celeberrima fa parte da sempre del patrimonio collettivo italiano e guai a toccarla: quando nel 1977 la festività venne soppressa per motivi di austerità, subito partirono comitati di lotta per caldeggiarne il ritorno.

E infatti dal 1985 la vecchietta che infila doni nelle calze dei bambini buoni e carbone in quelle dei birichini è tornata a dirigere la sua scopa sulle rotte dei nostri cieli.

Befana. L'odierna rappresentazione trova le sue radici in antichissime divinità femminili nordiche celebrate da riti agrari pagani legati alla Terra e alla sua rigenerazione. Demonizzate poi dal Cristianesimo queste idee furono trasformate in fate maligne, o streghe. Ma la nostra Befana è una strega dal cuore d'oro, che porta regali ai bambini.

Calza. E' un marchio di fabbrica della vecchietta, mutuato dall'antichissimo simbolo mitologico della cornucopia, o corno dell'abbondanza, che rappresenta opulenza ma anche concordia e felicità.

Camino. Le calze in attesa di essere riempite si appendono al camino, collegamento, ideale, fra la casa e il cielo.

Carbone Quasi tutte le tradizioni nordiche vogliono che a Natale si ponga un grosso ciocco nel camino destinato a bruciare lentamente per 12 giorni e 12 notti e a diventare carbone per l'Epifania. Rappresenta il passato e si porta ai bambini cattivi perché simboleggia le marachelle commesse nell'anno appena finito.

Epifania Il termine dal greco significa: la rivelazione di Gesù al mondo. In Inghilterra quella del 6 gennaio viene chiamata la dodicesima notte: allude al fatto che il ciclo festivo iniziato con il Natale si chiude proprio alla mezzanotte dell'Epifania.

Miti e Leggende. Una volta nel mondo agricolo si tramandava la leggenda che nella dodicesima notte gli alberi spogli si ricoprono magicamente di frutti e di fiori e gli animali possano parlare tra loro del bene e del male ricevuto durante l'anno: e proprio per evitare critiche malauguranti tanti contadini evitavano di far lavorare le loro bestie nel giorno della befana.

Usanza vuole che lanciare una pantofola giù dalle scale la mattina del 6 gennaio sia propiziatorio per le ragazze in età da marito.

Origine. La festa dell'Epifania è nata in Oriente attorno al 120-140 dopo Cristo, grazie ad una comunità di monaci egiziani. La data allora coincideva con il solstizio invernale che è il giorno più corto dell'anno, ma anche quella della rinascita : da questo momento infatti le giornate ricominciano ad allungarsi.

Regali La Befana è povera, povera è la sua festa poveri i suoi doni ben diversi da quello che porta Babbo Natale . Nelle calze i bambini buoni trovano caramelle, confetti, carbone dolce, monete di cioccolato...

Dalla Tradizione Regionale.....

BRUTTI ma BUONI (Piemonte)

Ingredienti per 24 pezzi:
g.300 mandorle sgusciate
g 250 di zucchero
g 125 albumi
g30 burro
cannella in polvere
vanillina
sale

Preparazione:

- 1** Scottate le mandorle in acqua bollente, pelatele, tostatele in forno a 160 gradi per 8 minuti girandole ogni tanto poi tritatele fini
- 2** Montate gli albumi con un pizzico di sale incorporatevi le mandorle tritate lo zucchero un pizzico di cannella e uno di vanillina. Cuocete il composto a fiamma dolce per circa 20 minuti, fino a quando non raggiungerà una consistenza piuttosto compatta
- 3** Distribuite poi tanti mucchietti irregolari su una placca imburrata e infornateli a 100 gradi per 40 minuti circa, tenendo sotto controllo la cottura. Sfornateli e fateli raffreddare.

Secondo una variante popolare le mandorle andrebbero sostituite del tutto o in parte con le nocciole.

Dall'Umbria per i dolcetti della Befana suggeriscono il Pan Pepato e dal Veneto la Pinza della Befana .

Buona Festa a Tutti